

## INTERVISTA AL NUOVO DIRETTORE DELL'OIV

# JEAN-MARIE AURAND

Il francese Jean-Marie Aurand, nato a Langogne, in Languedoc-Roussillon, è il nuovo Direttore Generale dell'OIV. È stato eletto al primo turno nel corso dell'undicesima Assemblea Generale. Dopo le prime esperienze "sul campo" nel sud-ovest della Francia, in una Direzione Provinciale dell'Agricoltura, a stretto contatto con gli agricoltori, dal 1975 Jean-Marie Aurand ha rivestito vari e importanti ruoli di responsabilità al Ministero francese dell'Agricoltura.

Dal primo gennaio 2014, succederà nell'incarico di Direttore Generale dell'OIV all'italiano Federico Castellucci, che per dieci anni ha egregiamente diretto l'Organizzazione.

Abbiamo incontrato Jean-Marie Aurand subito dopo la sua elezione ed ha molto cortesemente rilasciato ad OICCE Times la sua prima intervista da Direttore Generale dell'OIV.

### **Come si sente nella sua nuova carica e quali saranno le linee prioritarie della sua direzione nei prossimi cinque anni?**

Sono molto felice di essere stato eletto al primo turno da una maggioranza degli stati membri dell'OIV.

La mia azione si iscriverà nella linea d'azione di Federico Castellucci, che è stato un eccellente direttore generale dell'OIV. Si tratta in effetti di confermare ulteriormente l'OIV come organizzazione tecnica e scientifica di riferimento nel mondo della vite e del vino, che si tratti beninteso nella definizione dei prodotti, delle pratiche enologiche, dell'etichettatura, dei metodi di analisi o ancora delle statistiche. È questo in definitiva l'obiettivo generale.

### **Quali principali sfide dovrà affrontare il settore vitivinicolo nel prossimo futuro?**

Sicuramente è sempre difficile anticipare. Si sa bene che la vite è soggetta all'alea del clima e dell'economia. Il settore sta vivendo un momento di congiuntura economica, ma



© OICCE Times (2013)

*Il Direttore dell'OIV, Jean-Marie Aurand.*

indipendentemente da questo io penso che sia necessario che l'OIV si interessi alle nuove sfide e alle nuove scommesse.

Le prossime sfide sono ad esempio le problematiche del cambiamento climatico, le nuove pratiche enologiche, le nuove attese del consumatore, l'equilibrio vino e salute, in breve tutta una serie di nuove scommesse che, secondo me, l'OIV dovrà prendere in seria considerazione, continuando il suo impegno su queste linee, a fianco beninteso delle sue missioni tradizionali.

### **Quale sarà la posizione dell'OIV di fronte all'ingresso di nuovi Paesi membri?**

È un obiettivo che si iscrive nella stessa linea del mio predecessore e che è condiviso dalla Presidenza.

La volontà in effetti è di allargare il numero del Paesi membri. Avete visto il recente ingresso dell'Azerbaijan.

Incontestabilmente ci sono dei Paesi asiatici che si stanno affacciando sulla scena: si parla di Corea, Giappone, Singapore, della

Cina che al momento è solo osservatore tramite certe sue province, di Paesi dell'Europa centrale e orientale.

Si pensa anche a Paesi dell'America Latina come il Messico, solo per citarne uno. E poi certamente bisognerebbe che Paesi che hanno lasciato l'OIV, come USA, Canada, Tunisia, possano ritornare a farne parte.

In ogni caso l'obiettivo che io perseguirò, beninteso nel quadro di ciò che mi verrà indicato dai Paesi membri, sarà di continuare una tendenza all'apertura verso nuovi Paesi produttori e consumatori, affinché l'OIV diventi sempre più l'organizzazione mondiale di riferimento del settore del vino.

### **A suo avviso, quali sono le competenze prioritarie che deve avere un Direttore Generale dell'OIV?**

Io credo che siano necessarie diverse competenze contemporaneamente...

Il direttore è qualcuno che deve assicurare il funzionamento armonioso dell'organizzazione. È contemporaneamente un facilitatore, un catalizzatore, un uomo che cerca di avvicinare i punti di vista, è l'uomo che fornisce gli impulsi, un gestore, è l'uomo che, con la Presidenza, rappresenta l'Organizzazione sulla scena internazionale.

Sono necessarie qualità contemporaneamente di diplomazia, di ascolto, di lavoro collettivo, di animazione di équipe. È un compito insieme difficile e appassionante.

### **Vorrebbe mandare un messaggio specifico per i lettori di OICCE Times, sul tema centrale del Congresso: "tradizione e innovazione"?**

Con piacere.

Il vino è insieme un prodotto di tradizione, ma è anche un prodotto moderno.

È un prodotto vivo, quindi tradizione e modernità sono le due sfaccettature di una stessa problematica alle quali collettivamente abbiamo la responsabilità di rispondere.